

A Onigo è stato attivato anche il nucleo per le persone in stato vegetativo. Richiesta alla Regione: «Ci deve accreditare più servizi e più posti»

# Opere Pie dedicate alla riabilitazione

## *Entro l'anno la struttura si specializzerà nei trattamenti post-incidente*

di Enzo Favero

**PEDEROBBA.** Per fine anno alle Opere Pie sarà ultimata la procedura per accreditare il nuovo servizio diurno riabilitativo a favore di persone che hanno avuto lesioni cerebrali soprattutto per incidenti stradali, sul lavoro, malattie vascolari. Nella stessa struttura opera, aperto ad utenti esterni, il centro di cure fisiche presso il quale si possono ricevere trattamenti riabilitativi e praticare ginnastica correttiva e ludico motoria. Non solo: è stato attivato anche il nucleo per persone in stato vegetativo.

Ci sono dieci persone nonostante i posti accreditati dalla Regione siano esattamente la metà. Sono alcune tra le nuove attività delle Opere Pie di Onigo. Che potrebbero fare molto di più se la Regione accreditasse più servizi e più posti. «Potremmo benissimo svolgere per tutto il territorio dell'Ulss 8 quel servizio riabilitativo che manca e che costringe a mandare gli utenti del nostro territorio a Lamon — spiega il presidente delle Opere Pie di Onigo, Albino Bistacco — è un forte esborso per ogni suo residente che va a fare le cure a Lamon, soldi che potrebbe risparmiare se ci fosse consentito di realizzare a Pederobba un centro simile a quello di Lamon. E lo

stesso vale per l'assistenza alle persone in stato vegetativo. A noi sono stati riconosciuti cinque posti, ma già abbiamo il doppio di utenti. Per il nucleo per persone in stato vegetativo l'ente effettua un investimento in risorse umane, tanto da avvalersi anche della consulenza di un fisiatra neurologo dell'ospedale di Vicenza. Lo stato vegetativo costituisce una problematica sempre più rilevante. Se anziché distribuire i posti accreditati a pioggia la Regione li concentrasse, potremmo rispondere meglio a una richiesta sempre più consistente».

Le Opere Pie di Onigo sarebbero pronte anche a investire in questi progetti, ma senza la certezza che poi l'attività avrà la benedizione della



La sede delle Opere Pie di Onigo di Pederobba

Regione Veneto ovviamente vanno cauti. Quella delle Opere Pie di Onigo è una delle realtà assistenziali più grosse della provincia. Al «Centro Guglielmo e Teodolinda Onigo», che è poi l'ex ospedale ristrutturato dalle Opere Pie, ci sono 108 posti per anziani non autosufficienti, 12 dei quali saranno aperti tra breve, e la residenza per persone disabili. Sempre lì hanno sede il nuovo servizio diurno riabilitativo e il centro di cure fisiche. In una seconda struttura, il centro «Giuseppe Sabbione», ci sono otto alloggi autonomi per anziani autosufficienti destinati a crescere fino a 10, il nucleo protetto per persone in stato di demenza, due nuclei per anziani non autosufficienti, il nucleo per persone in stato vegetativo. E l'attività non si limita all'assistenza a persone anziane o malate, perché le Opere Pie di Onigo sono anche accreditate come ente di formazione superiore e gestiscono anche il centro infanzia di Covolo e le scuole dell'infanzia di Onigo. I dipendenti sono 162 e in programma ci sono nuove assunzioni.